



Comune di BESENELLO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
C.A.P 38060
Tel. (0464) 820000 – Fax (0464) 820099
Cod. Fisc. 00149110223

Prot. n. 5252

Besenello, 27 ottobre 2022

OGGETTO: Decreto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta normativa prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Richiamati i commi 7 e 8 dell’art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: “7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. 8. L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.”

Richiamata la deliberazione giuntale n. 30 del 14 aprile 2022, con la quale è stato approvato l’aggiornamento al piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023;

Visto il D.lg. n. 33 del 14.03.2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.) e ss.mm.;

Vista la legge regionale n. 10 del 29.10.2014 e ss.mm. recante Disposizioni in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori;

Dato atto che il D.lg. n. 97 del 25.05.2016 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.) ha, tra l'altro, riunito gli incarichi di responsabile di prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;

Rilevato come con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 16.06.2022 sia stato nominato vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Segretario del Comune di Caderzone Terme, in convenzione con il Comune di Pelugo, il dott. Alessandro Paoletto e quindi come con deliberazione giuntale n. 48 dell'11 luglio 2022 lo stesso sia stato assunto con decorrenza dal 20.07.2022;

Ritenuto opportuno e necessario procedere alla nomina del segretario comunale, dott. Alessandro Paoletto, quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Evidenziato come il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della L. 190/2012, debba provvedere anche: "a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11" dell'art. 1 della L. 190/2012;

Visto l'art. 60 comma 8 della L.R. n. 2 del 03.05.2018, ai sensi del a quale il sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, dai rispettivi statuti e regolamenti comunali."

Visti:

- il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. n. 2 del 03.05.2018;
- il vigente Statuto Comunale;
- visto il Regolamento organico del personale e la vigente dotazione organica.

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012 n. 1990, il Segretario comunale reggente, dott. Marcello Lazzarin, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza del Comune di Besenello;
2. di incaricare il Segretario comunale reggente dell'attuazione degli adempimenti ascritti alla figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza previsti dalla normativa vigente in materia;
3. di comunicare la presente nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) (anticorruzione@anticorruzione.it);
4. di pubblicare il presente provvedimento all'albo telematico comunale per 10 giorni e sul sito internet di questo Comune in via permanente;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario comunale reggente.

IL SINDACO

f.to dott. Cristian Comperini